



Le spiagge della Liguria

9) Ceriale – Albenga e l'isola Gallinara



Eccoci giunti in quella che possiamo considerare la pianura più ampia della Liguria, assieme alla bassa Val di Magra. Dopo **Capo S. Spirito** (foto 1), si apre l'immenso fazzoletto di terra della pianura albenganese, originatasi nel corso dei millenni dai detriti riportati dal Fiume Centa, dove convergono le acque di numerosi torrenti che scorrono alle spalle della zona imperiese e della parte occidentale della provincia di Savona. I maggiori tributari sono il torrente Arroscia, il Torrente Neva e il Rio Pennavaira. Il primo nasce poco sotto il Monte Frontè, la

seconda vetta più alta in territorio ligure, e scorre quasi parallela alla costa tra S. Remo e Albenga, raccogliendo le acque di numerosi torrenti per diversi Km, risultando così il maggiore tributario del Centa.

Il torrente Neva e il Rio Pennavaira nascono in territorio piemontese in quella fascia montana che nonostante sia sul versante marittimo, dal punto di vista amministrativo appartiene al Piemonte, e raccolgono le acque dei rivi che nascono sulla fascia montuosa compresa tra il Monte Armetta e il Monte Galero, due importanti vette della Alpi Liguri. Il Pennavaira e il Neva confluiscono nei pressi di Martinetto, mentre più a valle, poco sopra



l'abitato di Albenga raccolgono le acque dell'Arroscia, formando così il Fiume Centa.

Nel corso di questi ultimi secoli la piana alluvionale si è allargata in maniera decisa verso mare. Prova ne è il fatto che la parte medievale di Albenga si trova in posizione più arretrata rispetto alla linea di costa, mentre la parte moderna si è sviluppata più a valle per diverse centinaia di metri fino ad arrivare sull'odierna spiaggia con una bella passeggiata.

Ceriale (foto 2) ha subito questa trasformazione limitatamente al

settore occidentale del paese, mentre la sua parte più antica rimane stretta tra il Monte Piccaro e il mare.

Il paese anticipa quelle che sono le caratteristiche tipiche della zona albenganese: una parte antica con strette viuzze ricche di archetti tra una casa e l'altra; una parte moderna che si affaccia con palazzi utilizzati come seconde case per le vacanze;



offerta turistica fatta di campeggi, parchi di divertimento, ristoranti e locali notturni. Nella fascia di costa tra Ceriale ed Albenga troviamo la più alta densità di camping e case per le vacanze della Liguria. Quanto al mare Ceriale offre una lunga spiaggia di sabbia dorata, in parte riportata, ampia nel tratto centrale, ma che si assottiglia nella parte occidentale. Quasi tutto l'arenile è occupato da strutture private, colonie o spiagge libere attrezzate, mentre sono limitati a pochi fazzoletti le zone libere. Alcuni moli frangiflutti consentono di

proteggere la spiaggia dalle mareggiate e di mantenere il fondale fruibile ai bambini.

Superato l'arenile di Ceriale, con le ultime palazzine affacciate al mare, comincia un lungo tratto di scogliera che porta fino alla periferia di Albenga. Sopra questa scogliera passa la ferrovia Genova –Ventimiglia che taglia l'accesso e la visibilità al mare ad alcune strutture turistiche. Del resto questo tratto offre veramente poco agli amanti della balneazione, essendo composto da pietrosi che servono a proteggere la linea ferrata dalle onde (foto 3).

Questa porzione di litorale è frequentato dagli amanti degli scogli, ma soprattutto dai pescatori, che possono godersi alcune ore di pace lontano dalla ressa delle spiagge.



Una decina di tunnel permettono di accedere alla scogliera dalla via parallela alla costa. Lungo questa strada ci sono diversi parcheggi che consentono di lasciare la macchina relativamente vicino. Alcuni tratti di scogliera sono poi percorribili a piedi, con l'avvertenza di stare ben distanti dalla linea ferrata.

Dopo un paio di Km si arriva ad un paio di spiagge che anticipano l'ampio arenile di **Albenga**. Passato un voltino ferroviario comincia la passeggiata a mare di Albenga e la lunga sequenza di stabilimenti privati alternati a tratti liberi alla

balneazione.

La spiaggia albenganese offre di tutto un po' per il turista: dai ristoranti ai bar con musica dal vivo, passando per i campeggi e le aree attrezzate per i bambini. L'arenile è composto da sabbia mista ai ciottoli, con fondali di media profondità (foto 4).

Meno appetibile ed appariscente delle spiagge delle località limitrofe, Albenga si è ritagliata una fetta di mercato più popolare e a buon prezzo, senza dimenticarsi di far

divertire i turisti nel periodo estivo. La visita al centro storico più interessante del ponente ligure, e una capatina ad uno dei tanti ristoranti in zona è d'obbligo per chi passa di qua. Superata la foce del Fiume Centa, il maggiore corso d'acqua del savonese, siamo nel punto più avanzato del delta che successivamente si ritrae verso l'interno in direzione del Monte Bignone.



In questo tratto di costa l'arenile migliora man mano che ci allontaniamo dalla foce del fiume. L'apporto di sostanze nutritive da parte del corso d'acqua incentiva il pullulare di alghe, che riportate sulla riva dal moto ondoso, colora di nero sia le onde che la spiaggia. Fortunatamente il fenomeno è limitato a una zona ristretta dove sono presenti alcuni campeggi. Un piccolo cantiere navale è presente a metà spiaggia, dopodiché la qualità delle acque e l'aspetto dell'arenile migliorano sensibilmente. Di fronte a noi si staglia la sagoma dell'isola

Gallinara che qui trova il punto di minor distanza dalla costa (appena 1800 metri). Attraverso Via Michelangelo, parallela al tracciato della ferrovia, arriviamo al termine della spiaggia albenganese (foto 5). Il tratto successivo appare più scosceso e dirupato che anticipa l'abitato di Alassio.

- L'isola Gallinara -

Distante poco meno di 1,5 Km da Capo Vadino (Albenga), l'Isola Gallinara amministrativamente appartiene al comune di Albenga e caratterizza il paesaggio costiero nel tratto compreso tra Albenga e Alassio.



E' un'isola quasi circolare, con una piccola sporgenza rocciosa ad ovest che la rende simile ad un'imbarcazione che lascia la scia sull'acqua. Raggiunge nel punto più elevato gli 87 metri, a cui vanno aggiunti i 15 metri della torre d'avvistamento.

E' un'isola molto vicina alla costa, ma allo stesso tempo inaccessibile: è infatti una proprietà privata vincolata come parco regionale. Questo status l'ha resa integra sotto l'aspetto vegetazionale e faunistico.

Il nome Gallinara deriverebbe dalla presenza durante il periodo romano di numerose galline selvatiche. In seguito l'isola ospitò alcune comunità monastiche, mentre dal XV secolo diventò un avamposto fortificato a difesa della costa, con l'edificazione di un muraglione e un torrione di difesa dalle incursioni saracene.

La presenza di un piccolo molo d'attracco e la natura incontaminata hanno reso appetibile l'isola ai soliti speculatori edilizi che in passato volevano trasformarla in una sorta di eden esclusivo per ricchi. Fortunatamente i vincoli imposti dal parco regionale hanno stoppato in tempo questi orrendi propositi.

Tanta protezione si deve al fatto che la Gallinara assieme all'isola di Bergeggi conservano ancora i tratti vegetazionali tipici dell'ambiente Mediterraneo, senza l'intervento pesante



dell'uomo che al contrario ha modificato quasi tutto il litorale ligure.

Molti ritengono erroneamente che le folte pinete presenti lungo la fascia costiera siano del tutto naturali per il semplice fatto che sono presenti da secoli, e che hanno una forte capacità di rigenerarsi dopo il passaggio di un incendio. La verità è che quasi tutte le pinete sono state piantate sin dall'epoca romana, adattandosi perfettamente agli ambienti costieri essendo piante molto frugali ad alto potere rigenerativo.

Col tempo però le pinete subirono gli effetti devastanti delle parassitosi (processionaria, cocciniglia), mentre altre sono state sterminate da ripetuti incendi che hanno annullato qualsiasi possibilità di ricrescita. Nelle stesse zone incendiate notiamo come alcune piante siano rimaste immuni dal passaggio del fuoco, mentre altre sono ricresciute velocemente dalla loro parte vitale. L'isola Gallinara è una sorta di museo a cielo aperto, dove possiamo vedere tutte le essenze tipiche della macchia mediterranea (cisto, mirto, lentisco, erica arborea, rosmarino, corbezzolo), alternati ad alberi di leccio, olivastro e ginepro che crescono allo stato semi-arbustivo, data la forte esposizione ai venti marini.

Sono oltre duecentocinquanta le specie vegetali censite nell'isola, alcune delle quali rare.



La fauna vede essenzialmente la presenza di numerose colonie di gabbiani, cormorani e gheppi. Geologicamente l'isola è composta da quarzite, ritrovabile anche sul tratto limitrofo di terraferma. Si pensa infatti che analogamente a quanto successo all'isola di Bergeggi, anche la Gallinara sia una porzione della costa che è stata erosa dalla forza del mare, successivamente isolatasi dalla riva.

E' curioso sapere che fra qualche secolo l'isola potrebbe ritornare ad aggregarsi alla terraferma grazie alla progressiva espansione del delta del fiume Centa.

Accanto al parco terrestre esiste anche un parco regionale marino che tutela una buona fetta di mare attorno all'isola. Qui sono stati ritrovati alcuni reperti risalenti all'epoca romana, tra cui una nave olearia con ben 10000 anfore, oggi depositate presso il museo navale romano di Albenga.

Ricca è inoltre la presenza di pesci, coralli e praterie di posidonia che indicano lo stato di buona salute delle acque di questo braccio di mare.

Per vedere da vicino l'isola occorre prendere nel periodo estivo un traghetto che effettua alcune corse giornaliere, con partenza dal molo centrale della spiaggia di Alassio.

Dopo un breve giro nei dintorni di Capo Mele l'imbarcazione procede alla volta dell'isola, ed effettua il giro completo della stessa. Questo periplo consente di vedere anche il lato nascosto della Gallinara, quello meridionale (foto 8), il più affascinante e ricco di attrattive naturali.

Recentemente la proprietà dell'isola ha consentito alla compagnia dei traghetti di poter approdare e visitare il porticciolo, mentre il resto del territorio è ancora off-limits.

Si parla in futuro di poter effettuare la visita completa dell'isola a numero chiuso, con un numero limitato di persone accuratamente seguite.

